

Segretario generale del Comune Mileti arriva. Ma tra più di un mese

Il segretario generale c'è ma Pietro Paolo Mileti prenderà servizio in Campidoglio non prima di fine novembre. Anche il capo di gabinetto, Luca Uguccione, sarebbe stato trovato. Peccato che la storia della «poltrona d'oro» per il suo ufficio - 1.600 euro - potrebbe mettere in difficoltà la base M5S, nonostante sia sponsorizzato da Massimo Bugani, braccio destro di Casaleggio jr. A quattro mesi dall'insediamento della giunta Raggi, la pesante macchina amministrativa capitolina continua a ballare.

Canettieri e Piras all'interno

Valzer di dirigenti, caos uffici Il segretario solo tra un mese

► Mileti prenderà servizio a fine novembre, ma a giorni partirà il rinnovo di 160 incarichi apicali
► Imbarazzo M5S sul nuovo capo di Gabinetto E Frongia assume l'assessore mancato Lijoi

**RAGGI ACCELERA
SULLA ROTAZIONE
LA RIFORMA
PRENDERÀ IL VIA
SENZA IL VERTICE
DELL'AMMINISTRAZIONE**

**SULLA NOMINA
DI LUCA UGUCCIONI
LA "BENEDIZIONE"
DI CASEALEGGIO JR:
DUBBI DELLA BASE SU
«MR POLTRONA D'ORO»**

IL CASO

Il segretario generale c'è, nel senso che è stato nominato, ma Pietro Paolo Mileti prenderà servizio in Campidoglio non prima di fine novembre. Anche il capo di gabinetto, Luca Uguccione, sarebbe stato trovato. Peccato che la storia della «poltrona d'oro» per il suo ufficio - 1.600 euro - comprata nel 2002 con i soldi del Comune di Bologna (poi restituiti) potrebbe mettere in difficoltà la base M5S, nonostante sia sponsorizzato da Massimo Bugani, braccio destro di Casaleggio jr. A quattro mesi dall'insediamento della giunta Raggi, la pesante macchina amministrativa capitolina continua a ballare. E il valzer è appena partito. Sarà una corsa contro il tempo. Mercoledì è scattata la prima parte della riforma della macrostruttura del Comune con la tecnica dell'interpello. «Un procedura nuova per favorire la rotazione in base al merito», ha spiega-

to nei giorni scorsi la sindaca Raggi. Anche se i tempi sono strettissimi e non mancano le incognite. La prima è che non ci sarà il nuovo segretario generale a coordinare le operazioni. Ma sarà operativo a "rivoluzione" effettuata, quindi se la troverà già apparecchiata. Basta vedere i tempi.

LE DATE

Da ieri l'altro i 160 dirigenti di Roma Capitale (tra amministrazione centrale e municipi) hanno una settimana di tempo per esprimere l'ufficio dove vogliono essere trasferiti. Oltre alla destinazione, si legge nella nota scritta da Raffaele Marra dirigente del Personale, dovranno presentare il proprio curriculum, non avere procedimenti penali in corso e non essere a rischio «inconferibilità». Scaduto mercoledì prossimo il tempo per le domande, la direzione del Personale «trasmetterà la documentazione ricevuta alla sindaca» che entro il 31 ottobre procederà «a conferire i nuovi incarichi». Questo in-

terpello, spiega Marra nella sua circolare, ha «natura esplorativa e non comparativa». Un modo per dire che alla fine la scelta di «chi andrà dove» sarà discrezionale della Raggi. E quindi politica. La rotazione durerà tre anni, poi secondo la delibera approvata in giunta, non è escluso che il Comune si rimetta a rivedere le fasce di inquadramento di tutti i dirigenti. L'altra novità della macro riforma riguarda l'allineamento dei dipartimenti alle deleghe degli assessori. Per fare un esempio: il Turismo sarà scisso dalla Cultura.



LA PLATEA

Sono dunque centosessanta le posizioni teoricamente interessate da questo valzer. Tutti i vertici della macchina burocratica, o quasi. Sono fuori dall'interpello, infatti, il capo di gabinetto, il vice e il direttore generale. Ma anche altre figure che andranno a scadenza sempre il 31 ottobre: il comandante generale dei vigili urbani (al momento l'interim è nelle mani di Diego Porta), la Ragioneria generale (Stefano Fermante è dimissionario) e l'Avvocatura (Rodolfo Murra sarebbe pronto a lasciare l'incarico). Il resto dei posti sono tutti «sul mercato», in teoria. Anche se il tempo a disposizione per quella che dovrebbe essere una rivoluzione è sempre meno. «E il rischio paralisi per la macchina capitolina - come confida più di un direttore di dipartimento - non è poi campato in aria».

IL REBUS

Per le figure apicali del Comune sembra fatta, o quasi. Mileti lascerà il segretariato del Comune di Genova per trasferirsi a Roma a fine novembre. Per il capo di gabinetto regge la nomina di Luca Uguccione sponsorizzato da Massimo Bugani, candidato sindaco del M5S a Bologna soprattutto dirigente di punta del M5S in quanto fa parte dell'associazione Rousseau insieme a Davide Casaleggio ed è considerato un uomo cerniera tra il manager milanese e Grillo. Bugani aveva pensato a Uguccione in caso di successo alle elezioni come segretario generale. Nonostante la storia, appunto, della «poltrona d'oro» fu sollevata nel 2002 anche dal M5S. Bugani si può considerare il king maker di Uguccione che definisce «un tipo molto in gamba, soprattutto non è uno che china il capo, è integerrimo dal punto di vista procedurale». E la storia della costosissima poltrona? «La pagò con i suoi soldi due giorni dopo il mio attacco - dichiara Bugani - ammettendo l'inopportunità di quell'acquisto». Caso chiuso. Uguccione ha confermato di aver incontrato la Raggi («Mi piace») e sulla possibilità di arrivare a Roma si è lasciato sfuggire un «sarebbe bellissimo».

LA NOMINA

Intanto lo staff del vice sindaco Daniele Frongia cresce di un'altra unità: si tratta di Andrea Lijoi, 58 anni, ex rugbista professionista che adesso insegna educazione fisica al liceo Azzarita. Il nome di Lijoi era già circolato in Campidoglio a giugno, come possibile assessore allo sport e alle politiche giovanili. Adesso collaborerà con Frongia - per uno stipendio lordo di quasi 45 mila euro annui - proprio sul fronte dello sport, di cui il vice sindaco ha la delega.

Simone Canettieri
Stefania Piras